

AL VIA "NATALE A ROCCELLA JONICA" ALL'INSEGNA DI CULTURA E TRADIZIONI

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>



INAUGURATA DAL MINISTRO TAJANI, PRESENTE IL PRESIDENTE OCCHIUTO



LA NUOVA SEDE ROMANA DELL'ASSOCIAZIONE COLTIVATORI ITALIANI



VA RIVISTO L'APPROCCIO PUNITIVO, L'APPELLO DI ANTIGONE E ALTRE ASSOCIAZIONI

GIUSTIZIA MINORILE, TORNI LA CULTURA RIEDUCATIVA

di MICHELE CONIA

LA GRAVISSIMA CRISI IDRICA A COSENZA



IL CONSIGLIO
COMUNALE
CHIEDE
UN TAVOLO
PERMANENTE



REGGIO / CITTÀ INCLUSIVE
PER MOSORROFA RESTA UN SOGNO

CALABRESI
STRAORDINARI
PREMIATI A CS
LA GIANNICOLA,
ATTILIO SABATO
E PIPPO CALLIPO



TREBISACCE
ELISA SCUTELLÀ
CHIEDE IL RIPRISTINO
DEL DISTACCAMENTO VVFF



SERSALE (CZ)
INVECCHIARE
IN SALUTE E MALATTIA
PROGETTO INNOVATIVO



CATANZARO
FONDAZIONE POLITEAMA
E CAMERA DI COMMERCIO
PER LA CULTURA D'IMPRESA



LE COMPAGNIE TEATRALI REGGINE
BRILLANO AL PREMIO
BRONZI DI RIACE



IPSE DIXIT ROSARIA SUCCURRO Sindaca uscente S. Giovanni in Fiore

La legge indica un percorso preciso e quel percorso va seguito: l'avvio della procedura di decadenza è stabilito dalle norme e non può essere eluso, neppure a fronte del recente rinvio del punto richiesto dalla propria maggioranza. Non ho rassegnato le dimissioni da sindaco al solo fine di evitare lo scioglimento della giunta e del Consiglio comunale di San Giovanni in Fiore,

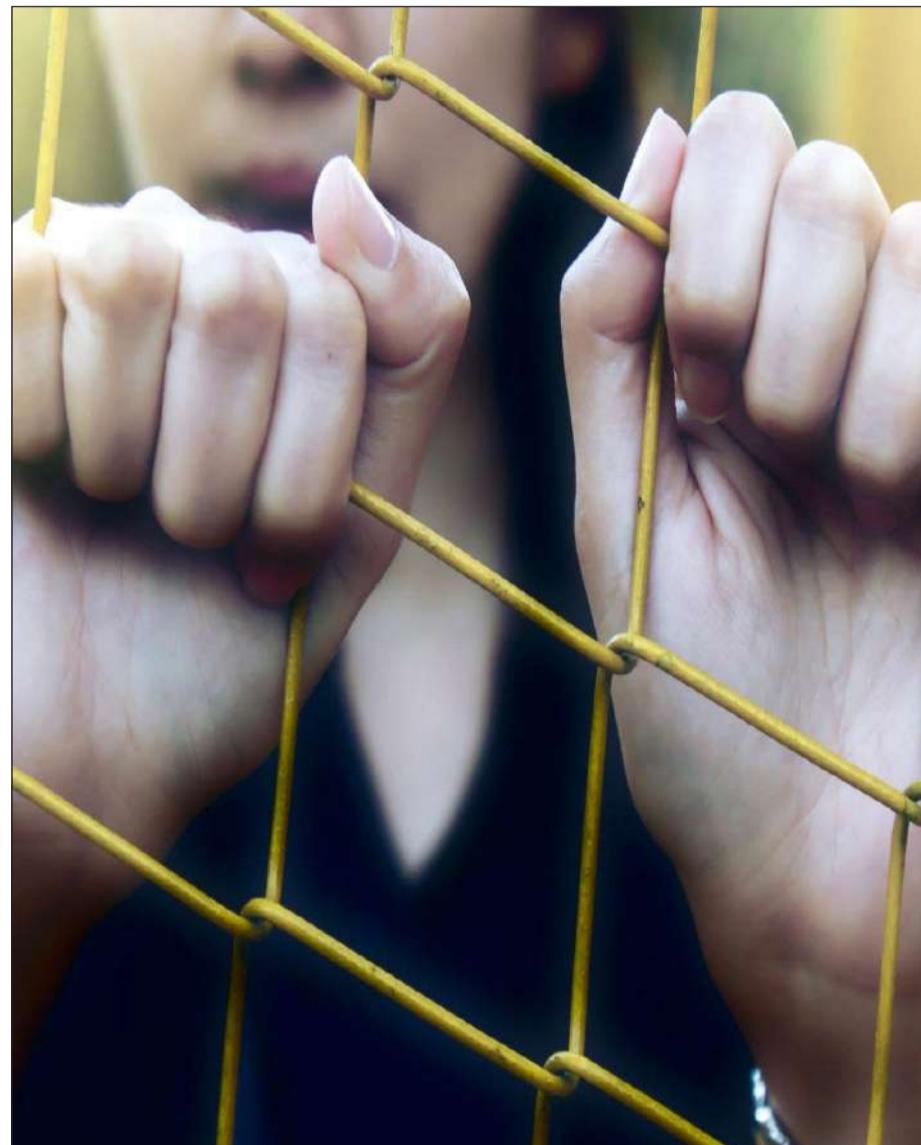
che avrebbe portato al commissariamento del Comune. Ho scelto la strada che tutela la città e i cittadini. Con la decadenza prevista dalla legge, la nostra amministrazione resta in carica sino alle prossime elezioni e continua a lavorare per i sangiovanesi. San Giovanni in Fiore è cresciuta e ha cambiato volto. Perciò non può tornare all'oscurità, all'immobility e alla rassegnazione».



GIOVANI E SPORT
C'ERA UNA VOLTA
L'ORATORIO

L'ANALISI DEL SINDACO DI CINQUEFRONDI, MICHELE CONIA

Torni la cultura educativa è l'appello – che sottoscrivo continuamente – lanciato da Antigone Defence Children International Italia e Libera”, sottoscritto da decine di associazioni e personalità, auspicando che sia rivisto l'approccio punitivo della giustizia minorile e siano promossi maggiori percorsi educativi e riabilitativi. Ho firmato anche la petizione “Inumane e degradanti” lanciata da Antigone e rivolta a Governo e Parlamento per denunciare le condizioni di sovraffollamento e altre situazioni di fragilità nelle carceri italiane. Coerentemente con i principi e le norme della “Convenzione Onu sui diritti dell’Infanzia e dell’adolescenza” e le “Linee guida del Consiglio d’Europa per una giustizia a misura di minorenne”, mi unisco all’appello dell’abolizione del Decreto Caivano e alle altre richieste: dall’assunzione di educatori, mediatori culturali e assistenti sociali, alla formazione adeguata della polizia penitenziaria basata sui principi e le norme relative ai diritti dell’infanzia e dell’adolescenza; dalla chiusura immediata della sezione IPM (istituti Penitenziari per Minorenni) nel carcere per adulti di Bologna alla costituzione di sezioni a custodia attenuata, come previsto dal D. Lgs. n. 121/2018 fino al monitoraggio della salute psico fisica e all’adeguata presa in carico per garantire sempre il superiore interesse delle persone minorenni.



GIUSTIZIA MINORILE

Criticità per la mancata rieducazione

MICHELE CONIA

L’approccio punitivo a cui si fa sempre più ricorso è sbagliato in generale, ma lo è ancora di più quando parliamo di minori detenuti: serve, invece, più scuola, più lavoro, più supporto. Il Decreto Caivano (D.L. 123/2023) approvato nel settembre 2023 ha trasformato la giustizia minorile in senso repressivo, si fa sempre più ricorso alla custodia cautelare, ha ridotto le misure alternative

e i numeri parlano chiaro. Incrociando i dati di un recente report dei Radicali e di Nessuno Tocchi Caino si apprende che 9 IPM (Istituti Penali per Minorenni) su 17 sono in sovraffollamento, circa l’80% dei giovani è in custodia cautelare, quindi in attesa di giudizio, e la maggior parte dei reati contestati riguarda furti e rapine, non delitti gravi contro la persona; sono spesso trasferiti più volte, da un

istituto all’altro, interrompendo relazioni educative e percorsi di formazione. I numeri sono eloquenti e inducono ad una riflessione: con l’introduzione del decreto Caivano si è passati da 392 ragazzi reclusi nell’ottobre 2022 a 586 nel giugno 2025, una cifra simile non si raggiungeva da oltre dieci anni; nel mese di gennaio 2024 i giovani detenuti in misura cautelare erano 340 contro i 243 dell’anno precedente. Ma, oltre all’aumento delle pene e la possibilità di disporre la custodia cautelare, in particolare per i fatti di lieve entità legati alle sostanze stupefacenti, secondo le nuove disposizioni, i direttori degli IPM possono ora decidere di trasferirli nelle carceri per la popolazione adulta, con conseguenze significative sulla recidività in un contesto molto più grande e duro, che è quello del circuito detentivo per adulti. Questa disposizione, sempre esistita, aveva prima bisogno di diversi passaggi per venire realizzata. Infatti, il sistema della giustizia minorile, prevedeva che chi avesse commesso un reato da minorenne, potesse rimanere in un carcere minorenni fino ai 25 anni di età. Da giurista riconosco che la giustizia penale minorenni italiana costituisce da 35 anni un modello virtuoso per l’intera Europa e per questo ritengo sia dirimente rimettere al centro il bene supremo dei ragazzi e

>>>

segue dalla pagina precedente

• CONTA

delle ragazze che commettono un reato in una fase così cruciale del proprio percorso di crescita. L'analisi del contesto sociale ci pone di fronte a nuove sfide, emergenze come il disagio giovanile, l'aumento delle fragilità psicologiche, l'isolamento sociale, la povertà educativa e i fenomeni legati alla devianza minorile richiedono un impegno ancora più strutturato, attento e tempestivo. Le di-

suguaglianze economiche, educative e sociali fotografate dal report "Senza filtri" della XVI edizione dell'Atlante dell'Infanzia, che si fanno più pesanti in questa fase cruciale della crescita, rischiando di compromettere il loro futuro, ci inducono ad un'attenta riflessione e in prima persona, anche come amministratore, avverto la necessità di colmare questi divari e garantire a tutte le adolescenti e a tutti gli adolescenti l'opportunità di studiare, fare sport, fre-

quentare luoghi di svago e di cultura. Contro la povertà educativa, l'isolamento e forme di marginalità sociale, per abbattere la dispersione occorrono ascolto, tutela e promozione dei diritti dei più piccoli e dei più giovani nelle nostre comunità. I giovani e le giovani non sono solo il nostro futuro ma soprattutto il nostro presente. Alla volontà punitiva invito a rispondere con il fondamentale principio dell'interesse superiore del fanciullo, fatto proprio dall'art. 3

della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia del 1989 e quindi con una giustizia che crede nei ragazzi e nelle ragazze, nelle loro possibilità, nel loro futuro. Loro non sono quello che hanno commesso. ●

(Avvocato, sindaco di Cinquefrondi (RC) e consigliere metropolitano della città metropolitana di Reggio Calabria, delegato ai Beni Confiscati, Periferie, Politiche giovanili e Immigrazione e Politiche di pace)

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO



Lo sport e i giovani negli oratori in Calabria

Occorre pensare a una riorganizzazione complessiva degli Oratori in Calabria.

Ho buona memoria e ricordo molto bene ancora oggi che, fino agli anni '70, in Calabria era cosa rara che adiacente ogni Comunità Parrocchiale non esistesse un Oratorio dotato di palestra e impianti sportivi collettivi dove ci ritrovavamo per giocare insieme tra amici e conoscenti.

Oggi, in un periodo storico caratterizzato da divergenze di opinioni, relazioni tra giovani sempre più social, l'Oratorio può costituire un centro di interesse costruttivo.

Chi scrive ha vissuto l'esperienza giovanile in un piccolo Oratorio alla periferia di Reggio Calabria, precisamente a San Gregorio, un Paesino al profumo di Bergamotto, per via della nota Fabbrica Arenella e Consorzio Nazionale del Bergamotto di Reggio Calabria. Don Antonio Santoro, si inventava di tutto pur di non vederci in mezzo alla strada vecchia SS 106, allora molto transitata e pericolosa.

Ricordo la Sala Cinema, che al bisogno si trasformava in Teatro Giovanile e Centro Socia-

le. Poi, ai due lati della Chiesa non mancavano i biliardini, i c.d. calcio balilla o calcetto. Mentre esternamente alla Sala Cinema, in uno spazio sia

le loro famiglie. La dispersione e l'allontanamento dalle realtà parrocchiali merita un po' di maggiore attenzione. Il bene comune e il rispetto



pur molto limitato si giocavano piccole e a volte interminabili partitelle di calcio.

Così era per tante altre realtà Parrocchiali di Pellaro, Ravanese, San Leo, Croce Valanidi, San Francesco, Santa Maria di Loreto, e tante altre Chiese dotate di Oratorio attrezzato per la pratica di sport collettivi. Oggi occorre a mia convinzione che la Conferenza Episcopale Calabria, dedichi un po' del suo impegno per riproporre il valore degli Oratori, come luoghi di incontro tra i Giovani e

individuale affonda le radici nella fede contaminante del buon esempio. La Chiesa della Calabria, da sempre vicina ai Giovani, può e deve fare una riflessione più profonda, all'esito della quale sicuramente saprà fornire soluzioni di interesse comune.

L'Oratorio, così riorganizzato, deve costituire un luogo di pacifica convivenza civile tra mondi apparentemente lontani, ma sensibilizzati adeguatamente si avvicinano attraverso lo sport praticato negli Oratori. ●

CELEBRE (FILLEA CGIL)

Urgente anche in Calabria rinnovare i contratti provinciali edili scaduti

È urgente anche in Calabria rinnovare i contratti provinciali edili dove risultano scaduti». È quanto ha detto Simone Celebre, segretario generale Fillea Cgil Calabria, sottolineando come «la contrattazione territoriale è un presidio di legalità, uno strumento di qualità e una garanzia tanto per i lavoratori quanto per le imprese sane».

«In questi giorni stiamo ribadendo, con forza – ha spiegato – che formazione e sicurezza rappresentano i pilastri fondamentali per costruire un sistema di welfare reale, solido e sostenibile per le lavoratrici e i lavoratori del settore edile.

Siamo alle porte di una stagione di investimenti infrastrutturali che, per la Calabria, non ha precedenti. Grandi player del settore stanno arrivando sul nostro

territorio, attratti da un volume di lavori importante, ma tutto questo rischia di essere vanificato senza un'adeguata attenzione alla qualità del lavoro».

«Non può esserci sicurezza sul lavoro senza sicurezza del lavoro – ha evidenziato –: servono contratti equi, stabili, rispettosi della dignità e dei diritti. Solo così è possibile garantire benessere, prevenzione e sviluppo. Il capitale umano è il vero motore del settore: senza lavoratori formati e tutelati, nessuna grande opera potrà essere davvero un'opportunità di crescita per la Calabria».

«I contratti collettivi nazionali delle costruzioni, sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali di categoria, e dalle Associazioni Datoriali – ha proseguito – rappresentano un modello avanzato di re-



lazioni industriali. Offrono strumenti concreti come la Formazione gratuita e continua in materia di sicurezza, Borse di studio per i figli dei lavoratori, Polizza sanitaria integrativa, fondamentale in un sistema sanitario in affanno, Fondo pensione per

garantire un futuro dignitoso.

Questo sistema contrattuale si contrappone fermamente ai “contratti pirata”, che minano diritti, sicurezza, legalità e creano concorrenza sleale, alimentando il dumping sociale ed economico».

«Solo rafforzando questi strumenti – ha concluso – mettendo al centro la persona e i diritti, la Calabria potrà cogliere davvero le opportunità offerte dai fondi pubblici e dai grandi cantieri in arrivo. Costruire bene significa anche costruire giusto. Solo così potremo creare lavoro stabile, far tornare non solo i lavoratori edili ma anche le tante menti brillanti che oggi sono costrette ad andare via. Serve una visione strategica e coraggiosa per costruire davvero il futuro della nostra terra. A tutti noi il compito di farlo».

VALLE DEL MARRO, CGIL E SPI CGIL CALABRIA

Chi non vuole l'Agricoltura sociale?

La Cgil e lo Spi Cgil Calabria condannano, con fermezza, quanto accaduto alla Cooperativa Valle del Marro, nuovamente colpita da un furto e da danneggiamenti, e chiedono con urgenza maggiori tutele per i terreni gestiti dalla Valle del Marro con un progetto di agricoltura sociale che negli anni ha generato occupazione, inclusione e sviluppo etico.

«La loro valorizzazione – viene ribadito – non è solo un gesto simbolico: sottrarre patrimoni alla criminalità organizzata e restituirli alla comunità significa affermare un principio di giustizia, democrazia e libertà».

Atti vandalici come quest'ultimo calpestano il lavoro quotidiano degli operatori e delle operatrici della cooperativa,



così come quello di chi in queste terre ha trovato un'occupazione dignitosa e un progetto di vita. Ma soprattutto mi-

rano a spegnere la voglia di riscatto di un territorio che ha scelto di non piegarsi alle logiche mafiose e che rivendica con forza lavoro sano, legalità e qualità».

«La Cgil e lo Spi Cgil rinnovano il proprio sostegno alla Valle del Marro – Libera Terra e a tutte le realtà che, spesso in condizioni difficili, difendono con coraggio e determinazione la cultura della legalità. È necessario – hanno concluso i sindacati – che le istituzioni facciano la loro parte, rafforzando le misure di protezione e garantendo a chi opera su beni confiscati la sicurezza necessaria per continuare a essere presidio civile, economico e sociale contro ogni forma di intimidazione criminale».

LA GRAVISSIMA CRISI IDRICA A COSENZA

Per contrastare la crisi idrica e la gestione del servizio idrico, il Consiglio comunale di Cosenza ha richiesto al sindaco Franz Caruso l'insediamento di un tavolo permanente di crisi e monitoraggio idrico. È quanto scritto nel documento bipartisan approvato nel corso dell'Assemblea, in cui sono state condensate le richieste di maggioranza e opposizione che ciascuna per la propria parte, nel corso dell'assemblea, avevano presentato alla presidenza in due diverse mozioni.

Al primo cittadino, inoltre, viene richiesto di chiedere conto alla Regione Calabria di quale sia stato l'esito degli investimenti, di alcune decine di milioni di euro, disposti dalla amministrazione per l'ingegnerizzazione e l'efficientamento della rete idrica della città capoluogo e di tutti i Comuni serviti dall'acquedotto Abatemarco. Si chiede pertanto che al Comune di Cosenza vengano consegnati gli atti di collaudo delle suddette opere realizzate; di trasmettere una diffida formale a Sorical S.p.A. e chiedere, attraverso ARRICAL, un Piano di Risanamento e Ammodernamento Straordinario delle condotte adduttrici che servono Cosenza, specificando i tratti da sostituire e il cronoprogramma per la riduzione delle perdite entro i parametri stabiliti da Area; di assumere ogni iniziativa utile affinché venga esercitato da Arrical il massimo potere di controllo ispettivo, a partire dalla istituzione del Controllo Analogico e richiedendo una Relazione Tecnica asseverata sullo stato delle opere idrauliche dalle sorgenti ai serbatoi di consegna al Comune di Cosenza gestite da Sorical e verificando la corretta taratura e manutenzione di tutti gli organi di regolazione e misura esistenti; di avviare immediatamente le proce-

Il Consiglio comunale chiede tavolo permanente

dure e stanziare le risorse necessarie (anche utilizzando fondi Pnrr/ Regionali) per l'installazione di misuratori di portata e pressione telecontrollati sui Punti di

lazione PRV) adottata per il bacino di Cosenza, con l'indicazione dei reali risultati attesi in termini di recupero di volumi idrici; di insediare un Tavolo di Crisi e Moni-

Nel documento congiunto approvato all'unanimità dal Consiglio comunale vengono proposte al Sindaco alcune soluzioni da attuare in tempi brevi, come la map-



Consegna (PDT) strategici (serbatoi comunali). Tali strumenti – secondo quanto scritto nel documento approvato dal Consiglio comunale - dovranno garantire al Comune di Cosenza l'accesso ai dati istantaneo e in tempo reale (tramite interfaccia webbased o SCADA), rendendo oggettiva l'analisi delle forniture, anche attraverso gli storici di erogazione delle portate; di richiedere una rendicontazione analitica e certificata sui fondi Pnrr (in particolare M2C4.I4.2) e Regionali assegnati, chiedendo di conoscere lo stato di avanzamento delle gare, la cantierabilità e la metodologia di ingegnerizzazione delle reti (distrettualizzazione, instal-

toraggio Idrico permanente che si avvalga di personale tecnico comunale qualificato per l'analisi dei dati di teleconturazione, la verifica delle relazioni di Sorical e la consultazione mensile con le associazioni di consumatori, al fine di garantire un controllo costante e informato; di proporre ad Arrical di attivare immediatamente ogni iniziativa necessaria perché venga applicata la normativa regionale attualmente in vigore per la realizzazione ed il completamento del ciclo idrico integrato anche al fine di trasferire la gestione della rete comunale al soggetto gestore regionale (Sorical spa) come è già avvenuto per il Comune di Rende.

patura della rete idrica di distribuzione, l'introduzione di un nuovo regolamento idrico, realizzare gli anelli di distruzione per il centro città e per le zone basse e periferiche, per citarne alcuni. Nella premessa, il documento ha messo in evidenza le gravi criticità, ormai diventate strutturali, del servizio idrico della città di Cosenza e della sua area urbana ed il perdurare della crisi del servizio, nonostante gli interventi di tipo emergenziale cui si è provveduto nel tempo.

«La dimensione della crisi è tale – viene ricordato nel documento bipartisan – da manifestarsi quasi quotidiana-

segue dalla pagina precedente

• COSENZA

namente attraverso episodi che, ripetutamente, impongono la riduzione della portata o addirittura la sospensione della erogazione della acqua, con grave nocumento alle attività economiche e sociali e con gravi disagi nell'uso domestico».

Ricordati, inoltre, i gravi disservizi che la carenza di investimenti strutturali e l'inefficienza gestionale hanno determinato nel tempo, con turnazioni idriche sempre più frequenti anche nei centri urbani e nelle aree che ospitano infrastrutture strategiche quali ospedali, scuole e strutture penitenziarie. Il documento pone, inoltre, l'accento anche sul fatto che, nonostante le ingenti risorse del Pnrr e dei Fondi di Coesione, non è stato ancora avviato un piano di interventi organico e tempestivo per la riduzione delle perdite e il miglioramento del servizio idrico.

Maggioranza e minoranza di Palazzo dei Bruzi hanno, anche, fatto rilevare che «i disservizi subiti dai cittadini di Cosenza (interruzioni, cali di pressione) sono spesso causati da due problemi interconnessi: l'obsolescenza strutturale delle condotte adduttrici regionali e la gestione idraulica inadeguata», così come è stato evidenziato che «gran parte delle condotte adduttrici e delle relative camere di manovra gestite da Sorical sono vetuste (risalenti agli anni '50-'70), con materiali datati e un elevato tasso di rotture, perdite e scarsa precisione nella regolazione dei flussi».

Una situazione che determina un tasso di Perdite Idriche Reali (PIR) sulla rete di adduzione gestite da Sorical tra i più alti d'Europa, con un impatto negativo diretto sulla risorsa disponibile. Inoltre, la mancanza di un sistema di misurazione e telecontrollo avanzato sui Punti di Consegnna (PDT) tra Sorical e il Comune di

Cosenza impedisce all'Amministrazione comunale di disporre di dati di portata e livelli nei serbatoi in tempo reale, rendendo inefficace la pianificazione della distribuzione e la tempestiva contestazione delle inadempienze.

Il capogruppo del PD, Francesco Alimena, primo firmatario della mozione presentata dalla maggioranza,

graziato preliminarmente il Presidente del Consiglio, Giuseppe Mazzuca, per aver accolto la richiesta di convocazione del civico consesso sulla crisi idrica cittadina. «Se c'è una valutazione da fare – ha affermato Caruso – e una conoscenza da acquisire, questa riguarda il fatto che le responsabilità di questa crisi idrica non sono e non possono essere attri-



ha sottolineato l'ineludibilità della questione idrica per i cittadini di Cosenza. Una questione che il consigliere di minoranza Giuseppe d'Ippolito, nel preannunciare il deposito alla presidenza di una risoluzione anche da parte dell'opposizione, ha definito articolata e complessa e meritevole di approfondimento allo scopo di chiarire alla città lo stato dell'arte, ma anche di soffermarsi sulle prospettive di fornire alla città un servizio uguale per tutti.

Il dibattito ha fatto registrare gli interventi del direttore generale di Sorical, ing. Giovanni Paolo Marati, dell'ing. Giovanni Ioele del Dipartimento Territorio e Tutela dell'ambiente della Regione Calabria e dell'Architetto Fabio Alberto Foti, dirigente dell'Area Servizio Idrico integrato di Arrical.

Al termine della discussione, è intervenuto il sindaco Franz Caruso, che ha rin-

buite ai Comuni, né tanto meno al sottoscritto».

«Questo Consiglio comunale è servito – ha aggiunto – proprio per ribadire che le responsabilità non sono da addebitare ai Comuni né, in particolare, ai Sindaci. Io sono stanco di essere continuamente aggredito dai cittadini per responsabilità che non appartengono né al Comune né al Sindaco». Franz Caruso ha apprezzato anche il comportamento della minoranza, evidenziando, inoltre che «va riconosciuto, parimenti che questa amministrazione e questo Sindaco non hanno attribuito colpe alle passate amministrazioni, perché i Comuni, su questa materia, hanno responsabilità minime, se non nulle. È stato, infatti ricordato – ha aggiunto Franz Caruso – che il problema è atavico, risalendo addirittura agli anni '80, quando sindaco era Pino Gentile. Dunque si

tratta di una crisi che la città di Cosenza, come molti Comuni del territorio, soffre da decenni».

Il sindaco ha chiarito, poi, che il problema non è addebitabile né alle amministrazioni locali, né alla governance attuale di Sorical né ad Arrical, costituitasi da poco.

«Ricordo – ha detto ancora Franz Caruso – che la partecipazione ad Arrical non è stata una scelta autonoma dei Comuni, ma risponde alla Legge Galli sul servizio idrico integrato. Nel 2022 la Regione Calabria ha approvato la legge istitutiva di Arrical, e dopo vari confronti i Comuni vi hanno aderito. Non c'è libertà di scelta: per legge ne facciamo parte. Come Comuni stiamo ora lavorando per fornire indicazioni e

definire un cronoprogramma».

Riguardo al Piano di rientro con Sorical, Franz Caruso ha sottolineato che i debiti accumulati negli anni sono stati onorati: «questa amministrazione – ha detto – è abituata a pagare i debiti, anche quelli non propri, e stiamo pagando anche quello con Sorical». Il sindaco ha richiamato, quindi, la necessità di affrontare la crisi idrica in modo unitario. «Come delegazione di sindaci abbiamo rappresentato le difficoltà dei 24 Comuni che oggi sono in sofferenza. I dati forniti da Sorical non corrispondono a quelli in nostro possesso. Per quanto ci riguarda, la carenza idrica deriva da una riduzione della fornitura arrivata fino al 35-40%. Siamo in sofferenza e si deve intervenire. Il vero problema – ha ribadito il primo cittadino di Cosenza – è la mancanza di investimenti».

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

«Mentre le città diventano inclusive, a Mosorrofa rimane un sogno»

PASQUALE ANDIDERO

Il 3 dicembre 2025, ricorre la Giornata internazionale delle persone con disabilità indetta dalle Nazioni Unite dal 1981. Non basta sicuramente una giornata dedicata, l'attenzione a questo tema deve permeare la società tutto l'anno. La giornata nasce comunque come strumento per sensibilizzare l'opinione pubblica, mira a far crescere la consapevolezza oltre che la comprensione dei problemi ai quali possono andare incontro i pazienti disabili se la società, le persone non operano le giuste scelte e non attuano le direttive di legge. Siamo alla 33ma edizione, l'obiettivo primario di promuovere dignità, benessere e diritti dei diversamente abili, in tutti gli ambiti e gli ambienti della vita però segna ancora il passo. Eppure la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, adottata nel 2006 e ratificata dall'Italia nel 2009 con la Legge 18 afferma chiaramente che i diritti sono garanzie fondamentali e non concessioni, e che gli Stati hanno l'obbligo

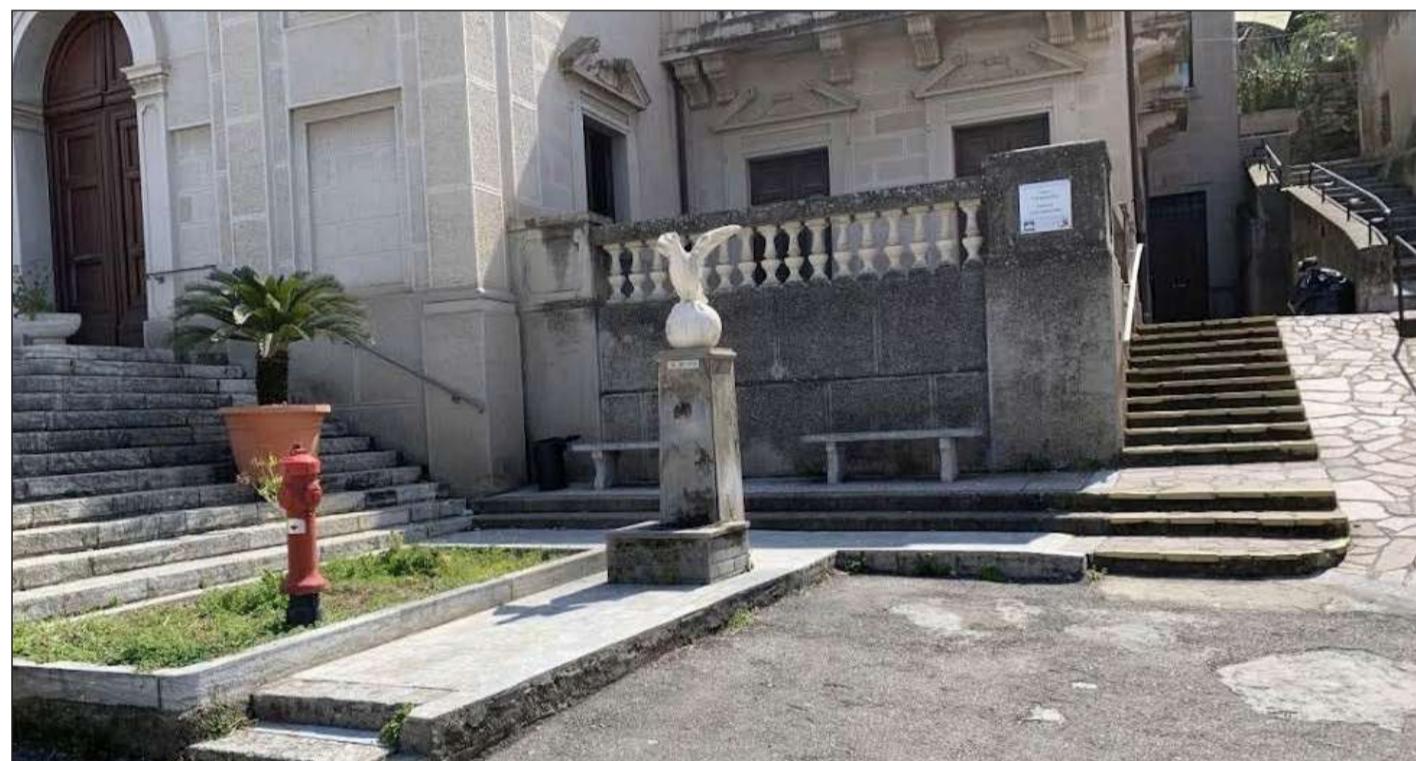
di adottare tutte le misure possibili in ambito educativo, lavorativo, sanitario, sociale e culturale per venire incontro a tali esigenze.

L'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 mira a rendere le città

pubblici sono strategie fondamentali per costruire centri urbani più vivibili, accessibili ed ecologici.

Purtroppo, però, questo a Reggio Calabria rimane ancora un sogno. Girando a

disce a disabili e anziani di accedere al luogo di culto in sicurezza. Si è arrivati anche a chiedere ad un ingegnere del posto di redigere un progetto completo di computo metrico e analisi dei costi,



più inclusive, sicure, resilienti e sostenibili. In Italia, molte iniziative stanno trasformando gli spazi urbani per ridurre le emissioni, migliorare la mobilità e potenziare la qualità della vita nelle aree metropolitane. L'incremento della mobilità sostenibile e la riqualificazione degli spazi

piedi per la città, ci si rende conto dello stato di arretratezza, riguardo al problema, al quale urbanisticamente è relegata. Cosa si sta facendo per recuperare e dare dignità e possibilità di mobilità ai più bisognosi? Probabilmente poco o nulla. Non sappiamo se non c'è la volontà o se è dovuta all'incapacità.

Un esempio pratico: Mosorrofa, per accedere alla chiesa parrocchiale di San Domenico, si devono superare 13 gradini sia dall'entrata principale che da quella laterale. Accanto ai gradini dell'entrata laterale c'è una salita con una percentuale di pendenza che darebbe fastidio anche al miglior Pantani. Il parroco, sac. Domenico Labella, il Consiglio Pastorale, l'Azione Cattolica, il Comitato di Quartiere Mosorrofa e anche dei privati cittadini da anni sollecitano l'amministrazione comunale a risolvere il problema che impe-

che è stato donato gratuitamente al Comune di RC. Ci si è rivolti anche a tante autorità, dal Prefetto al Garante Regionale della disabilità, da consiglieri regionali a eurodeputati, niente. Nulla riesce a smuovere le acque stagnanti che relegano la popolazione mosorofana alla triste situazione attuale.

I fondi ci sono, bisogna solo saperli cercare e spendere. Questo ci amareggia ancora di più e ci chiediamo il perché di questa poca attenzione. Ci chiediamo se questa totale disattenzione riguarda solo il nostro caso o è più generalizzata, e saremmo quasi contenti di pensare che il nostro sia un caso isolato. Ma non è così. Ben venga, quindi, questa giornata internazionale delle persone con disabilità, con la speranza che possa far crescere la consapevolezza alla collettività e soprattutto agli amministratori. ●



TREBISACCE SENZA DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO

Scutellà (M5S) interroga la Regione: ne garantisca il ripristino

La consigliera regionale del M5S, Elisa Scutellà, ha presentato una interrogazione alla Regione in merito al distaccamento dei Vigili del fuoco di Trebisacce che, da luglio 2024, risulta inattivo, «determinando un vuoto operativo in un'area caratterizzata da elevata vulnerabilità sismica, idrogeologica e da frequenti incendi boschivi».

«Nell'interrogazione consigliare – ha spiegato ancora – ho chiesto alla Regione quali iniziative urgenti intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire il ripristino della copertura h24 del soccorso tecnico urgente nell'Alto Ionio cosentino e soprattutto

se la Giunta regionale abbia effettuato una valutazione dell'impatto dell'inattività del distaccamento sulla sicurezza pubblica, sulla vulnerabilità dei territori e sul funzionamento del sistema regionale di protezione civile».

«Chi vive e conosce i territori della zona ionica – ha spiegato – sa che si registra, ogni anno, un consistente afflusso anche turistico oltre che un elevato tasso di incidentalità sulla SS 106, con frequente necessità di interventi che purtroppo a volte arrivano troppo tardi!».

«Non esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B – ha ribadito la capogruppo – l'attuale situazione espo-



ne la popolazione a un rischio elevato, incidendo negativamente sulla capacità

di risposta nelle emergenze e sulla percezione complessiva di sicurezza del territorio».

La disponibilità già manifestata a Trebisacce di ospitare un distaccamento permanente, costituisce un presupposto concreto per un intervento strutturale e duraturo.

«Nulla può essere lasciato al caso – ha concluso Scutellà – quando si tratta di sicurezza dei territori e dei cittadini, è necessario che la Regione dia risposte concrete, tra le altre, urge sapere se siano previste misure temporanee compensative in attesa della piena riattivazione del presidio dei Vigili del Fuoco». ●

REGGIO

Verso fine dei lavori di riqualificazione aree verdi su Lungomare

Massimiliano Merenda, consigliere comunale con la delega ai Parchi e giardini e al Decoro urbano, ha reso noto come «sono quasi ultimati i lavori di riqualificazione delle aree verdi di pregio nel progetto volto alla sostituzione delle specie arboree che, nel corso del tempo, hanno manifestato condizioni fitosanitarie critiche o sono state oggetto di naturale deperimento». «L'intervento, per un importo totale di 810 mila euro, rientra nel più ampio programma "Riqualificazione del patrimonio arboreo - Aree verdi di pregio" – ha proseguito il consigliere delegato

– finanziato nell'ambito del Piano di Sviluppo e Coesione della Città Metropolitana. Si tratta di un'attività importante, che consente non solo di intervenire sulle criticità presenti, ma anche di restituire decoro, sicurezza e qualità paesaggistica alle nostre aree verdi maggiormente identitarie. Inoltre, l'intero progetto si inserisce pienamente nel Piano di gestione del verde urbano, che orienta in modo organico e programmato gli interventi di manutenzione, sostituzione e valorizzazione del patrimonio arboreo cittadino, garantendo criteri scientifici e sostenibili nella cura delle aree verdi».

«In particolare – ha aggiunto – sul Lungomare monumentale e alla comunale Villa Umberto I, sono stati piantati 108 esemplari di palme, 22 alberi, 28 arbusti e 203 misti tra siepi e cespugli. Le attività in conclusione hanno riguardato la sostituzione degli esemplari compromessi, la cura e la valorizzazione delle alberature storiche, con tecniche e materiali che rispettano pienamente il contesto paesaggistico e le prescrizioni di tutela».

«A tal proposito – ha aggiunto – desidero rivolgere un sincero ringraziamento al sindaco Giuseppe Falcomatà, al Settore Ambiente

per il lavoro costante e qualificato, e all'assessore Burrone per il continuo supporto politico, alla Soprintendenza e all'Università Mediterranea per la collaborazione scientifica e istituzionale che ha accompagnato l'intero percorso progettuale».

«Questo intervento – ha concluso Merenda – restituirà lustro e dignità a spazi verdi che rappresentano un patrimonio collettivo e un elemento identitario di Reggio. È un risultato frutto di un lavoro condiviso, portato avanti con responsabilità e visione, e che consegnerà alla città luoghi più belli e sicuri». ●

STRUMENTO PER PROMUOVERE CULTURA D'IMPRESA

Camera di Commercio e Fondazione Politeama unite per valorizzare il teatro

Valorizzare l'importante infrastruttura culturale presente nella città di Catanzaro in chiave strategica per le azioni di promozione della cultura di impresa e l'orientamento al mondo del lavoro. È questo l'obiettivo della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia che rafforzerà a breve, nell'ambito della nuova programmazione delle attività progettuali per l'anno 2026, la collaborazione con la Fondazione Politeama.

Queste azioni si aggiungeranno alla collaborazione già attiva da alcuni anni che riguarda il supporto alla realizzazione di eventi culturali ed artistici per promuovere l'attrattività turistico culturale della città di Catanzaro e, complessivamente, di tutto il territorio, a beneficio del sistema produttivo di filiera. Un impegno che la Camera di Commercio aveva già anticipato nel corso della Conferenza stampa dello scorso 13 Novembre tenutasi alla Fondazione Politeama per la presentazione della stagione teatrale 2025-2026, nel corso della quale erano state enunciate dalla Sovrintendente e direttrice artistica del Teatro Politeama, Antonietta Santacroce, e dal direttore Settimio Pisano, anche tutte le altre attività complementari orientate a supportare le compagnie teatrali locali e a coinvolgere ampie fasce della popolazione attraverso politiche di prezzo e di qualità estremamente competitive. «Abbiamo particolarmente apprezzato – ha detto il presidente della Camera di Commercio Pietro Falbo il grande rilancio dell'attività teatrale fortemente voluto quest'anno dal sindaco Nicola Fiorita e per il quale la

direttrice artistica Antonietta Santacroce ha predisposto un programma di qualità, diversificato e ricco di contenuti». «Oggi, questo impegno – ha proseguito – merita una rinnovata e maggiore attenzio-

ni di orientamento al mondo del lavoro e alla cultura di impresa, in linea con le strategie di intervento sistema camerale nazionale. In particolare, come già fatto in passato per il mondo del

fare economie di scopo e di scala -conclude la direttrice artistica Santacroce-. È per questo che abbiamo intenzione di invitare gli istituti scolastici e il mondo associativo giovanile della provincia



ne da parte del nostro Ente, preposto alla promozione di percorsi di sviluppo per il territorio. Non possiamo non riconoscere come quest'anno si sia voluto proporre la stagione teatrale anche come strumento di coinvolgimento culturale e sociale dell'intera collettività e tutto questo incontra perfettamente le finalità istituzionali dell'ente camerale».

Dunque, nelle prossime settimane, la Camera di Commercio attiverà un confronto con la Fondazione Politeama per discutere i termini di un programma operativo sinergico, coerente al progetto che la l'Ente camerale intende realizzare nel 2026 per rafforzare le competenze per le imprese attraverso azio-

cinema, sarà interesse della Camera concentrare ora il focus sul mondo del teatro per rafforzare visibilità e conoscenza di un settore di grande interesse in Italia e che genera occupazione ad alti livelli di professionalità e innovazione.

«È il momento giusto per farlo – ha sostenuto il Presidente Falbo – perché la ricca e variegata stagione teatrale 2025-2026 del Politeama fatta di musica, lirica e prosa aperta a tutti è l'occasione più appropriata per valorizzare la presenza in città di compagnie e produzioni artistiche e tecniche di grande prestigio e qualità».

«È importante per noi condividere questo percorso con la Camera di Commercio per

di Catanzaro e, viste le competenze territoriali allargate della Camera di Commercio, anche delle province di Crotone e Vibo Valentia, ad aderire alle diverse formule di partecipazione agli spettacoli teatrali della stagione 2025-2026».

«Faremo seguire a queste adesioni, grazie al supporto della Camera di Commercio – ha concluso – incontri formativi con esperti e con diretti protagonisti del mondo del teatro che aiutino ad approfondire il backstage, per la formazione trasversale o specifica dei nostri giovani e per il loro futuro professionale, per favorire l'incontro tra offerta e domanda di lavoro nella filiera culturale e tecnologica applicata». ●

ASSALTO PORTAVALORI SU A2, MINASI RISPONDE A IRTO

Usare l'assalto a un portavalori per attaccare il Governo evocando una presunta "destra che abbandona i territori", significa affrontare un tema cruciale e delicato, come la sicurezza, con leggerezza e finalità personali, che non fanno onore all'incarico elettivo che si ricopre, nel nome dei cittadini». È quanto ha detto la senatrice della Lega, Tilde Minasi, rispondendo al Senatore del Pd, Nicola Irto, sulla rapina consumatasi sull'A2 nel tratto tra Scilla e Bagnara, dove un mezzo di Sicurtransport è stato bloccato dentro una galleria con veicoli dati alle fiamme, chiodi sull'asfalto e un'azione criminale particolarmente aggressiva.

«Operazioni malavitose così strutturate, spesso portate avanti da gruppi che agiscono su vasta scala e attraversano più regioni – ha proseguito la Senatrice – impongono serietà nell'analisi e nel commento e responsabilità istituzionale».

«È singolare che, di fronte a fatti così eclatanti e gravi – ha aggiunto – esponenti Pd come il collega Irto dimettono come proprio sotto i governi sostenuti dal Partito Democratico siano stati riddotti gli organici, compresi i presidi sul territorio e bloccato per anni il turnover, generando criticità operative che gli operatori della sicurezza conoscono bene e lamentano da allora».

«Tali esponenti rivolgono, dunque, le loro accuse – ha proseguito – al governo attuale, quando invece è proprio grazie al lavoro del Ministro degli Interni Matteo Piantedosi e dell'Esecutivo intero guidato dal centrodestra che si è avviata una nuova fase, diametralmente opposta: oltre 37.400 nuovi ingressi tra Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza dall'inizio della legislatura, 4.000 unità aggiuntive rispetto al semplice ricambio e oltre 30.000 nuo-

«La sicurezza è un tema serio, non bandiera di parte»

ve assunzioni programmate entro il 2027, insieme al rinnovo contrattuale e al rafforzamento delle condizioni economiche del personale».

«E proprio in Calabria -- ha sottolineato la senatrice reggina – questo impegno è tangibile: negli ultimi mesi sono giunte decine di nuovi agenti, ispettori e funzionari distribuiti nelle varie province, con un rafforzamento rilevante a Reggio Calabria».

«Parallelamente – ha aggiunto ancora – sono stati destinati ingenti investimenti alla videosorveglianza, alla sicurezza dei centri urbani e delle aree produttive, oltre che alla riqualificazione delle zone più vulnerabili. Una programmazione così organica e continuativa non era mai stata realizzata nel lungo periodo in cui il centrosinistra ha avuto responsabilità di governo».

«Attribuire alla destra una visione "di slogan" sulla sicurezza – ha continuato la rappresentante della Lega – è semplicemente infondato e anzi rispecchia un modo di essere che appartiene piuttosto proprio a chi polemizza in questi termini. Gli slogan



appartengono, infatti, a chi per anni ha relegato la sicurezza in fondo alle priorità e oggi ne parla come se fosse un'urgenza improvvisa».

«La nostra risposta – ha detto Minasi – è invece concreta: più personale, più dotazioni, più investimenti. Ciò non attenua la gravità dell'attacco sull'A2 né l'esigenza di rafforzare ulteriormente

prevenzione, intelligence e controllo del territorio; significa però riconoscere che lo Stato, oggi, sta recuperando presenza e capacità d'intervento».

«Espresso – ha concluso la Senatrice – piena solidarietà a chi ha subito quel terribile attacco in Autostrada mentre semplicemente stava facendo il suo lavoro e alle Forze dell'ordine impegnate nelle indagini. A chi tenta di utilizzare ogni accadimento come terreno di scontro – sottolinea Minasi – ricordo che la sicurezza non si alimenta di parole vuote e proclami, ma di responsabilità condivise. La Calabria ha bisogno di stabilità, rigore e risultati tangibili: su questo percorso – conclude – la Lega e il centrodestra resteranno coerentemente impegnati, con determinazione e senso delle Istituzioni. Continuando a dimostrare con i fatti il loro buongoverno nell'interesse dei cittadini».



LA SODDISFAZIONE DEL VICESINDACO METROCITY RC VERSACE

Le Compagnie Teatrali reggine brillano al Premio Bronzi di Riace

Diverse Compagnie Teatrali della Città Metropolitana di Reggio Calabria hanno conquistato diversi riconoscimenti al Premio "Bronzi di Riace", organizzato dalla FITA regionale (Federazione Italiana Teatro Amatori) e svoltosi nei giorni scorsi al Teatro Grandinetti di Lamezia.

Un'edizione ricca di emozioni, che ha visto le realtà artistiche metropolitane distinguersi con professionalità, talento e autentica passione. Le compagnie reggine hanno, infatti, raccolto importanti premi in diverse categorie, a conferma dell'elevato livello qualitativo che il teatro popolare del nostro territorio ha saputo raggiungere negli ultimi anni.

Tra i protagonisti assoluti della serata spicca la Compagnia Teatrale San Paolo alla Rotonda, che ha conquistato ben tre prestigiosi riconoscimenti: Miglior Attore Caratterista con Giovanni Suraci, Miglior Attrice Non Protagonista con Marilena Barilà, e il Primo Premio come Miglior Commedia in Vernacolo con l'opera "L'eredità dello zio Canonico". Un risultato che testimonia la capacità della compagnia di portare in scena, con autenticità e ironia, le atmosfere e le tradizioni più vive della nostra cultura popolare.

Importante riconoscimento anche per la Compagnia "Calabria Dietro le Quinte", che ha portato in scena l'opera del reggino Carlo Colico "Caos a Brodway" premiata per la Miglior Attrice Protagonista con Benedetta Marciànò, conferma della vitalità e del talento che caratterizzano il panorama teatrale metropolitano.

La serata ha visto inoltre la

partecipazione del Tesoriere Nazionale FITA, Giuseppe Minniti, anch'egli reggino, la cui presenza ha reso ancora più significativo il momento e ha sottolineato il ruolo di Reggio Calabria all'interno

passione autentica. Amatore significa "colui che ama", e l'amore per il teatro è ciò che muove ogni attore, ogni regista, ogni volontario delle nostre compagnie».

Un ruolo fondamentale nella

iniziativa: «il teatro popolare è un patrimonio che parla della nostra storia, delle nostre radici e del nostro modo di vivere. La collaborazione tra Città Metropolitana e FITA Provinciale continuerà



del panorama teatrale nazionale.

Il vice sindaco della Città Metropolitana, dott. Carmelo Versace, ha espresso profonda soddisfazione per i risultati ottenuti:

«Questi successi – ha detto – confermano che nel nostro territorio la cultura è viva, pulsante e capace di generare entusiasmo e partecipazione. Le nostre compagnie teatrali dimostrano un impegno straordinario e rappresentano un patrimonio prezioso per tutta la comunità». Versace ha evidenziato anche il valore del teatro amatoriale: «quando parliamo di teatro "amatoriale", ci riferiamo solo al termine. Nella sostanza, ciò che vediamo è professionalità, sacrificio e

crescita del teatro popolare reggino è svolto dalla sinergia tra la Città Metropolitana e la FITA Provinciale, guidata con competenza e dedizione dal dott. Michele Carilli.

Una collaborazione che negli ultimi anni ha dato frutti importanti, tra cui le due edizioni della "Rassegna del Teatro Popolare", ospitate nella splendida cornice della Villa Comunale di Reggio Calabria durante i festeggiamenti settembrini in onore della Madonna della Consolazione. Eventi molto partecipati, che hanno riportato il teatro tra la gente, valorizzando le tradizioni, la lingua e l'identità del nostro territorio.

Il vice sindaco Versace ha annunciato che questa sinergia continuerà con nuove

a promuovere manifestazioni che sostengano la crescita del settore e diffondano la bellezza del teatro tra giovani e famiglie».

Il successo delle compagnie reggine al Premio "Bronzi di Riace" non è solo motivo di orgoglio, ma un segnale concreto della forza creativa del nostro territorio. Quando talento, passione e istituzioni lavorano insieme, nascono risultati capaci di ispirare e far crescere l'intera comunità.

Un plauso sincero va a tutte le compagnie premiate, ai loro attori, ai registi, ai volontari e a chi, con amore e sacrificio, continua a portare in scena la bellezza del teatro, custode delle nostre tradizioni e voce autentica della nostra terra. •

COINVOLTE ASP, SCUOLE, COMUNI E ASSOCIAZIONI

“Invecchiare in salute e malattia” l’innovativo progetto per la terza età

È un innovativo progetto rivolto alla terza età, quello presentato a Sersale nei giorni scorsi nell'IC “A. Bianco- C. Alvaro” di Sersale-Petronà, dal socio-ologo Franco Caccia.

La condivisione dei contenuti del progetto è stata fatta su iniziativa dell'Asp di Catanzaro, attraverso l'azione dell'U.O. servizi sociali del distretto sociosanitario della città capoluogo, diretta dalla d.ssa Tiziana Parrello, in sinergia con la direzione didattica dell'istituto comprensivo A. Bianco- C. Alvaro di Sersale-Petronà.

Questo perché l'innalzamento della vita media, con il conseguenziale incremento della popolazione over 60, costituisce una realtà da conoscere e da gestire per la sperimentazione di efficaci ed innovative politiche della salute di una popolazione in profonda trasformazione sotto il profilo demografico, sociologico ed epidemiologico.

Nell'intervento introduttivo, la dirigente scolastica, prof.ssa Maria Brutto, ha sottolineato l'importanza offerta dal progetto proposto dall'Asp di Cz di realizzare nel bacino della presila un innovativo lavoro di rete in cui sono coinvolte istituzioni diverse come la scuola, l'Asp, i Comuni compresi nell'ambito scolastico di competenza. «La scuola – ha precisato la dirigente – è pronta a fare la sua parte per consentire la crescita della formazione anche di persone adulte e favorire migliori condizioni di benessere».

Franco Caccia, responsabile dell'U.O. servizi sociali dell'Asp di Cz , struttura già impegnata nel recente passato nella gestione di un progetto per le cure a domicilio di persone della terza età,

realizzato mediante piani di assistenza personalizzata elaborati dall'assistente sociale d.ssa Teresa Barberio, nel suo intervento si è soffermato sulla necessità di affrontare le sfide dei tempi moderni, come la longevità e l'incremento della popo-

«Una delle proposte di invecchiamento attivo di possibile attuazione – ha spiegato – riguarda la promozione di attività di ginnastica dolce e attività motoria, funzionali alla mobilità ed alla prevenzione di cadute, da realizzarsi presso le palestre scolasti-

denti nelle rispettive comunità, ma anche di valorizzare un patrimonio di valori e conoscenze di cui proprio la terza età è preziosa portatrice.

Per avviare in tempi brevi le iniziative progettuali, nei prossimi giorni ver-



lazione anziana, attraverso nuovi approcci organizzativi basati sull'innovazione e sulla cooperazione tra le istituzioni del territorio, in questo caso, costituito dai comuni di Andali, Cerva, Petronà, Sersale e Zagarise. Attraverso l'analisi dei dati sulla popolazione dei comuni del bacino territoriale interessato, è stato centrata l'attenzione proprio sulla folta presenza di persone over 60 che in alcuni casi, come il piccolo comune di Andali, arrivano a superare il 40% dell'intera popolazione residente.

«È necessario – ha sottolineato il dott. Caccia – lavorare insieme tra istituzioni, per offrire alle persone anziane concrete opportunità per il loro benessere psico-fisico in modo da prevenire o ritardare forme di non autosufficienza e di isolamento sociale».

che dei comuni interessati». Le proposte ed i contenuti emersi dall'intervento del dott. Caccia, hanno trovato la piena adesione e disponibilità da parte di tutti gli amministratori dei comuni interessati, presenti all'incontro, Carmine Capellupo, sindaco di Sersale, Dario Bolotta, sindaco di Petronà, Domenico Gallelli, sindaco di Zagarise, Saverio Costantini vice sindaco di Andali. Durante i loro interventi, gli amministratori hanno arricchito ed ampliato le possibilità di azione di una progettualità, come quella dell'invecchiamento attivo, che potrà favorire la creazione di nuovi spazi ed opportunità di incontro, relazioni intergenerazionali e partecipazione attiva della popolazione, con positive ricadute sulla salute delle persone anziane resi-

ranno realizzati incontri di condivisione dei contenuti e delle esigenze operative del progetto, presso i singoli comuni. Tali incontri, alla presenza anche degli amministratori dei singoli comuni, saranno rivolti al mondo dell'associazionismo e del volontariato culturale e sportivo, nonché ai giovani del servizio civile, presenti nelle singole comunità, per un loro diretto coinvolgimento nelle diverse fasi ed azioni in modo da creare una forte rete territoriale di un progetto dall'alto valore comunitario. A questi incontri saranno anche invitati i medici di base per la definizione di un piano condiviso di monitoraggio di indicatori di salute, compresi gli aspetti socio-relazionali, della popolazione che usufruirà delle iniziative del progetto. ●

A ROVITO CONSEGNATO IL PREMIO DEL KIWANIS CLUB CS

Attilio Sabato, Loredana Giannicola, Pippo Callipo ed Eugenio D'Amico “Calabresi Straordinari”

PINO NANO

Storie di Eccellenze anche queste. «“Calabresi straordinari” – dice Delly Fabiano, direttore del Laboratorio Applicazione Matematica all’Ingegneria all’Università della Calabria e Presidente del Kiwanis a Cosenza – è un premio che racconta la forza di chi, pur tra mille difficoltà, riesce a emergere e a dare lustro alla nostra terra. Le storie dei premiati di quest’anno ci hanno emozionato e ci spingono a continuare con ancora più determinazione il nostro percorso di crescita e servizio». Una serata intensa, elegante e ricca di emozioni quella vissuta al Regal Garden di Pianette di Rovito, dove il Kiwanis Club Cosenza Città degli Enotri, presieduto appunto dalla presidente Delly Fabiano, ha celebrato la terza edizione del Premio Giornalistico Kiwanis, la seconda edizione del Premio “Calabresi Straordinari” e, grande novità di quest’anno, la prima edizione del Premio “Donna Protagonista”.

Nel suo intervento introduttivo la professoressa Delly Fabiano ha ricordato come lo spirito del Kiwanis sia orientato alla costruzione di una società più attenta ai bisogni dei bambini e dei soggetti fragili. «In un mondo dominato da una comunicazione sempre più rapida e complessa – ha sottolineato Fabiano – è fondamentale promuovere un’informazione certificata e corretta, capace di proteggere i più deboli, in particolare i minori. I nostri premi vogliono essere un segnale, un invito a valorizzare competenza, etica e responsabilità».



Partiamo per “onor di casta” dal Premio Giornalistico, conferito al giornalista-scrittore cosentino Attilio Sabato, straordinario protagonista del mondo della comunicazione televisiva e non solo, dal lungo e prestigioso percorso professionale, storico direttore di Teleuropa Network e per oltre vent’anni firma autorevole dell’agenzia giornalistica Ansa.

Nella motivazione ufficiale del premio, si legge come «Attilio Sabato abbia saputo coniugare rigore, equilibrio e capacità di innovare il linguaggio giornalistico, mantenendo sempre alta l’attenzione sulla credibilità dell’informazione». Un cronista di una serietà senza pari, che ha dedicato la sua vita al giornalismo guardando sempre in avanti e mai indietro, e che oggi è alla vigilia di un suo nuovo romanzo, “Cella 121”, dedicato al mondo del carcere e di quella che molti oggi chiamano “giustizia spettacolo”. Un libro destinato a sollevare senza dubbio dibattito e riflessioni importanti, e quanto mai attuali, soprattutto oggi alla vigilia del referendum sulla giustizia e sulla riforma del-

la separazione delle carriere. Alla festa in suo onore, accanto al direttore di Ten, ci sono per l’occasione il Presidente dell’Ordine dei Giornalisti della Calabria, Giuseppe Soluri e il Caporedattore di Rai Calabria, Riccardo Giacoia. Il commento di entrambi è unanime, «Mai un premio è stato così meritato».

La prima edizione del Premio “Donna Protagonista” è andata, invece, a Loredana Giannicola, studiosa, accademica, saggista, donna di lettere e di letteratura, che per mestiere fa il Provveditore agli studi. «Un riconoscimento – dice Delly Fabiano – che celebra il suo costante impegno nella scuola, la determinazione e la leadership grazie alle quali ha ottenuto importanti risultati nel territorio, contribuendo alla crescita e al rinnovamento della comunità scolastica». Donne che fanno davvero onore alla Calabria.

La cerimonia è, quindi, proseguita con la consegna dei Premi “Calabresi Straordinari”, giunti alla seconda edizione. Il primo riconoscimento è andato a Pippo Callipo, imprenditore visionario e lungimirante che, attraverso i suoi prodotti

e il suo modello aziendale, ha portato la Calabria a un livello di eccellenza nazionale e internazionale, «facendosi interprete di una nuova idea di imprenditorialità». Un manager moderno, un industriale alla vecchia maniera, trasparente, rigoroso, onesto e in determinati momenti della sua vita anche coraggioso oltre ogni misura. Dirgli bravo è del tutto retorico e inutile.

Il secondo premio è stato assegnato invece ad Eugenio D’Amico, direttore dell’UOC Medicina Interna dello spoke Paola-Cetraro, «professionista di altissimo livello che ha dato un contributo fondamentale al progresso della sanità calabrese, distinguendosi per capacità, serietà e risultati che hanno attirato l’attenzione della comunità scientifica nazionale».

Una serata – ripete Delly Fabiano – «che ha unito testimonianze, valori e visioni, ribadendo la volontà del Kiwanis Città degli Enotri di guardare al futuro con impegno e responsabilità, mettendo al centro le persone e la comunità» Storie infinite, insomma, di eccellenze tutte calabresi. ●

EVENTI

OGGI A LAMEZIA

Questa sera, a Lamezia, alle 20, all'Hub Casa della Cultura, sarà proiettato "Parthenope" di Paolo Sorrentino, presentato all'ultimo Festival di Cannes: un omaggio alla bellezza e al mistero di Napoli, che diventa occasione per un dialogo sullo storytelling e sulla costruzione delle narrazioni cinematografiche contemporanee.

L'evento rientra nell'ambito di "Cinema&Cinema - Proiezioni di Comunità", la rassegna cinematografica promossa da Arci Lamezia Terme Vibo Valentia APS, con il patrocinio del Comune di Lamezia Terme e la direzione artistica di Domenico Isabella e Ivan Falvo D'Urso. Un percorso che porta nel cuore della città visioni, linguaggi e incontri capaci di costruire comunità attraverso il cinema. Ad approfondire questi temi sarà Sergio Scarpino, CEO di Nexsto-

Si proietta il film "Parthenope"

ry, in un talk dedicato alle nuove forme del racconto audiovisivo e alla loro forza espressiva.

Domani, sabato 6 dicembre, al Chiostro San Domenico, la rassegna accoglierà una doppia iniziativa dedicata al cinema come linguaggio educativo, inclusivo e profondamente radicato nel territorio. Il regista lametino Mario Vitale guiderà, infatti, il laboratorio "Alla scoperta dei luoghi della nostra città", realizzato in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Lametino presso Chiostro San Domenico, pensato per ragazze e ragazzi dagli 8 ai 16 anni. A seguire la proiezione del suo film "L'afide e la formica" (2021), un racconto di integrazione, adolescenza e crescita personale, girato nella città di Lamezia Terme. ●



A ROCCELLA JONICA

Al via "Natale a Roccella 2025"

Prende il via domani, a Roccella Jonica, il programma "Natale a Roccella", iniziativa ideata e sviluppata dal Comune di Roccella Jonica con il patrocinio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e in collaborazione con il portale turistico VisitRoccella, le emittenti RadioRoccella e Telemia e le Associazioni di volontariato che operano a Roccella.

Il programma di appuntamenti è suddiviso in varie sezioni tematiche che abbracciano una serie di proposte all'insegna della cultura, dell'arte, delle tradizioni popolari e religiose, della musica, dello sport, della solidarietà e della valorizzazione del territorio con i

suoi prodotti tipici enogastronomici e artigianali. Il primo blocco di appuntamenti, dal titolo "Il Natale all'Immacolata", si svolgerà fino all'8 dicembre, tra Piazza Borgo, l'ex Convento dei Minimi, Largo Simone Molinero e Piazza San Vittorio in concomitanza con la solennità dell'Immacolata e, tra le proposte, presenterà un laboratorio musicale per bambini e un Concerto di Natale in jazz della Rhegium Jazz Orchestra Christmas, che sarà aperto degli alunni delle classi prime dell'Istituto Comprensivo "Falcone-Borsellino" della sede di Roccella. Due concerti renderanno, poi, omaggio alle tradizioni musicali natalizie della Calabria. ●



EVENTI

OGGI A CITTANOVA

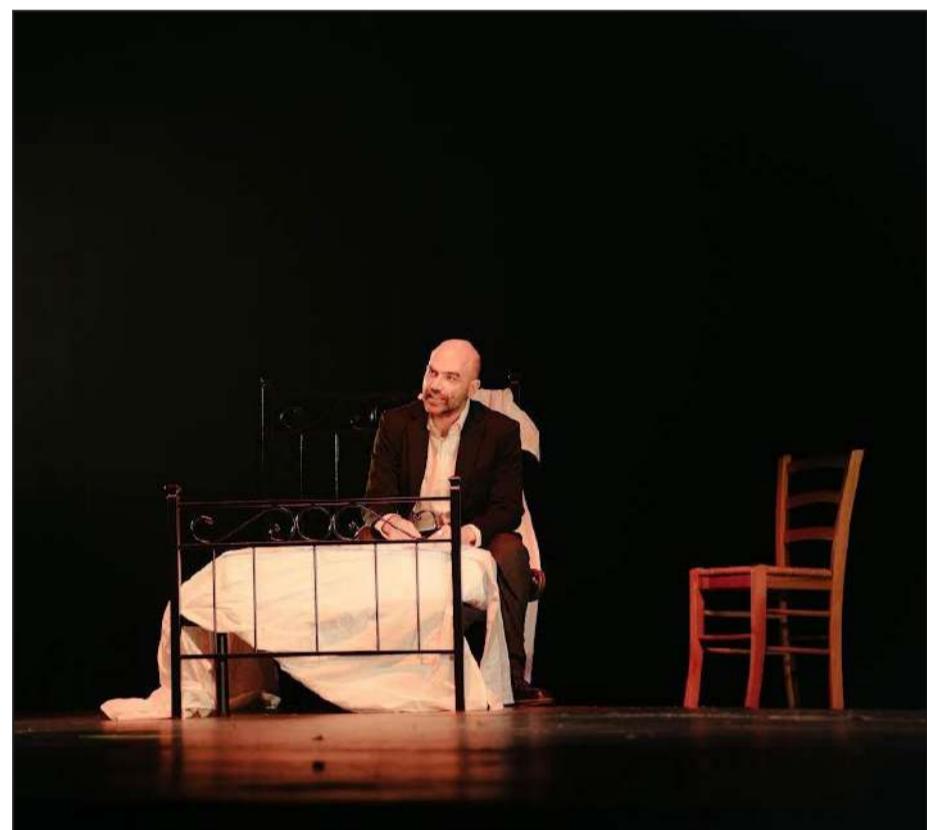
Questa sera, al Teatro Gentile di Cittanova, in scena Roberto Saviano con "L'amore mio non muore", tratto dall'omonimo libro e con la regia di Enrico Zaccero.

L'evento rientra nell'ambito della 22esima stagione teatrale dell'Associazione Kalomena.

«Ospitare Roberto Saviano – si legge in una nota – è per noi una scelta che riafferma la funzione civile del teatro. In questa occasione, il teatro si fa strumento di memoria civile. Roberto Saviano arriva, infatti, al Teatro Gentile per raccontare la storia di Rossella Casini. Un recital, tratto dall'omonimo libro, che vuole essere una riflessione intensa e toccante, in cui la parola di Saviano si fa ancora più potente e urgente. Il tour, che ha debuttato il 12 maggio al Teatro Arcimboldi Milano, ha toccato i teatri delle più grandi città come Bologna, Torino, Genova, Roma, Napoli. ●

"L'amore mio non muore" con Roberto Saviano

scrittore Roberto Saviano. Quale narratore coraggioso e profondo, voce libera e testimone di legalità, che sa portare alla luce, attraverso la sua narrazione coraggiosa e profonda, verità scomode». «L'amore mio non muore» è ispirato alla vicenda di Rossella Casini. Un recital, tratto dall'omonimo libro, che vuole essere una riflessione intensa e toccante, in cui la parola di Saviano si fa ancora più potente e urgente. Il tour, che ha debuttato il 12 maggio al Teatro Arcimboldi Milano, ha toccato i teatri delle più grandi città come Bologna, Torino, Genova, Roma, Napoli. ●



MARCA
MUSEO DELLE ARTI CATANZARESE

PROVINCIA DI CATANZARO
presidente Antonio Mancuso
Ing. Paolo Proglio

GRANDI MOSTRE

IL VOLO DI ICARUS
FLY EVER HIGHER TOWARD'S THE SUN

DIRETTORE ARTISTICO:
prof.ssa Tania Romeo

CRITICI:
prot. Jean François Bachis Pugliese
prof.ssa Mary Florio
prof. Giuseppe Giglio
m° Terry Surace coreografo
Giuseppe Zavaglia attore
Giovanna Mangialardi fotoreporter

PRESIEDONO
Sandro Benincasa
presidente Associazione Solaria
Chiaffredo Manno
presidente Culturasila

Pasquale Talarico
presidente APS Calabria Letteraria

NAUKRATES *Invito*

Patrizio Arabito - Andracchio Vincenzo - Piera Bachiocco Feliziani - Luigia Boccalone
Letizia Cucciarelli - Patrizia Crupi - Claudio Cuomo
Paola D'Antuono - Ornella De Rosa - Rosanna Di Cecca - Umberto Falbo - Graziella Ferlito
Maurizio Fulginiti - Pino Monteleone - Federica Marin - Paola Moglia - Massimo Monforte
Anna Nuzzo - Gisella Occhiuzzi - Francesca Patitucci - Luigi Perenz - Carla Patella
Pantalloni Simonetta - Paola Salome' - Irene Sitiibondo - Stefano - Scalabrino
Michele Straface - Cristiano Sandonà (Sandos)

Associazione Armonie e Contrasto APS - Associazione Culturasila
APS Calabria Letteraria - Associazione Solaria

MARCA
CATANZARO

DAL 5 DICEMBRE 2025
AL 10 GENNAIO 2026

VERNISSAGE 5 DICEMBRE
MUSEO MARCA
ORE 21.00

RASSEGNA LETTERARIA
Michele De Luca - 6 Dicembre ore 17.00
Daniela Rubia - 16 Dicembre ore 17.00
Sara Scarfo - 3 Gennaio 2026 ore 17.00

LABORATORIO DIDATTICO
13-18 Dicembre dalle ore 10.00 alle 12.00
Maestro Francesco Scarpino

OSPITE D'ONORE
Letizia Cucciarelli

OSPI: T:
Ludovica Gualtieri fashion designer
Antonio Affidato scalzista
Paola Rubino attrice
Salvatore Migale fashion designer
Paky Giordan regista

CATANZARO MUSEO DELLE ARTI
Museo MARCA

AL MARCA DI CATANZARO

La mostra “Il Volo di Icaro”

Oggi, al Museo Marca di Catanzaro, si terrà il vernissage de "Il volo di Icaro", l'evento multidisciplinare ideato da Tania Romeo che ha suscitato grande curiosità per la capacità di intrecciare mito, arte contemporanea, performance e riflessione critica. L'esposizione è visitabile fino al 10 gennaio 2026. Ospiti d'onore della serata, saranno presenti Carla Patella e Letizia Cucciarelli, entrambe figure di grande rilievo nel panorama artistico contemporaneo. A guidare il pubblico in questa lettura saranno tre figure scientifiche di riferimento del progetto: Prof. Jean-François Bachis, critico, semiologo e archivista;

Prof.ssa Mary Rose Florio, linguista, critico e archivista; Prof. Giuseppe Giglio, storico dell'arte. Presenti, anche, artisti, performer e creativi: Antonio Affidato, Salvatore Migale, Ludovica Gualtieri, Paola Rubino, Pachi Jordan, Giovanni Savarese, le stesse Letizia Cucciarelli e Carla Patella. All'interno della mostra troverà spazio, anche, una personale del M° Patrizia Crupi. Sarà, inoltre, presente la fotoreporter Giovanna Mangialardi. Durante il vernissage, il pubblico assisterà alle coreografie del M° Terry Surace, alla performance di Giuseppe Zavaglia nel ruolo di Icaro e all'interpretazione di Tania Romeo nei panni di Naukrates. ●

OGGI A CATANZARO

Oggi a Catanzaro, nel quartiere Lido, a Corso Progresso, dalle 17.30, si terrà "Il mare d'inverno – Poesia, Cultura, Identità", una grande festa a cielo aperto dedicata al mare, alle sue storie e soprattutto al valore del pesce azzurro di Calabria.

L'iniziativa, inserita nel programma "Fish for Mind" e sostenuta da Regione Calabria, Feampa, Unione Europea e Ministero dell'Agricoltura, coinvolge 11 comuni della costa ionica. Dopo Montauro, Montepaone, Stalettì, Squillace, Borgia, Cropani e Simeri Crichi, ora è la volta di Catanzaro, comune capofila e attuatore del progetto. Il quartiere marinara del capoluogo si prepara quindi ad ospitare uno degli appuntamenti più attesi, interamente gratuito e pensato per tutti: famiglie, giovani, appassionati di gastronomia, curiosi e visitatori.

«Catanzaro accoglie con grande entusiasmo la tappa de Il mare d'inverno, un progetto che parla profondamente della nostra identità. Il quartiere Lido – ha detto la vice sindaca Giusy Iemma – è il cuore pulsante della nostra memoria marinara e rappresenta, oggi più che mai, un luogo capace di unire tradizione, cultura e innovazione. In piena continuità con il percorso che ha por-

"Il mare d'inverno"



tato Catanzaro a confermarsi Bandiera Blu per il terzo anno consecutivo, questa iniziativa rafforza il nostro impegno per la tutela del mare e per la valorizzazione delle sue risorse». «Attraverso la promozione del pesce azzurro e delle no-

stre filiere locali – ha aggiunto – sosteniamo non solo un patrimonio gastronomico straordinario, ma anche un modello di sviluppo sostenibile che guarda al futuro con consapevolezza».

«Invito tutta la cittadinanza

– ha concluso Iemma – a partecipare a questa festa aperta a tutti: sarà un momento di condivisione, di scoperta e di orgoglio per la nostra comunità».

La tappa catanzarese offrirà un ricco ventaglio di attività capaci di animare il quartiere Lido con un clima allegro, colorato e conviviale.

Il programma prevede: Live band per accompagnare l'evento con buona musica e atmosfere festose; Cooking show dedicati al pesce azzurro, per scoprire come trasformare ingredienti semplici in piatti sorprendenti; Street band itineranti, che porteranno ritmo ed energia lungo tutto Corso Progresso; Educational lab per grandi e piccoli, con attività e giochi sulla cultura del mare e sulla pesca sostenibile; Live performance artistiche per rendere l'esperienza ancora più coinvolgente; Wine desk con degustazioni guidate di vini calabresi, in abbino-
mento ai sapori del mare.

Il tutto si svolgerà in un'atmosfera vivace e partecipata, con stand tematici, laboratori, momenti divulgativi e spazi dedicati alla promozione dell'identità marinara del territorio e sarà interamente gratuito. Lo show cooking sarà a cura del rinomato chef Luigi Quintieri. ●

OGGI L'EVENTO

Vibo celebra il pianista Alessandro Longo

Questo pomeriggio, a Vibo, alle 18, al Valentianum si terrà il concerto del pianista Giovanni Battista Romano dedicato ad Alessandro Longo, illustre compositore, pianista e intellettuale calabrese. L'evento è organizzato dall'A.Gi.Mus. – Associazione Giovanile Musicale, con il patrocinio del Ministero della Cultura e del Comune di Vibo Valentia, all'interno della Stagione Concertistica 2025.

Romano proporrà una selezione di dieci brani tratti dai "Pezzi caratteristici", opera 40, offrendo al pubblico l'opportunità di riscoprire il genio compositivo di Longo e di apprezzare la varietà espressiva e la sensibilità pianistica che caratterizzano la sua produzione.

Il direttore artistico ha dichiarato come «le nostre iniziative pongono al centro le nuove generazioni,

promuovendo al contempo la partecipazione di tutto il pubblico. Per questo ci impegniamo a favorire il ricambio generazionale, valorizzare i talenti emergenti – in particolare quelli del territorio – e promuovere la musica in tutte le sue forme».

L'iniziativa rappresenta un momento importante per la valorizzazione del patrimonio musicale calabrese e per l'educazione del pub-

blico, confermando come la musica possa essere uno strumento di crescita culturale e di aggregazione sociale.

«Nato in Calabria, Alessandro Longo si distinse non solo per la sua attività musicale – dalla composizione all'insegnamento, dai concerti alla revisione di opere – ma anche come pensatore raffinato, filologo e critico perspicace», ha spiegato il direttore artistico. ●